

# ROSALIA SINIBALDI

## Santa patrona di Palermo

**EGO ROSALIA SINIBALDI  
QUISQUINAE ET  
ROSARUM DOMINI FILIA  
AMORE D.NI MEI IESU  
CHRISTI IN HOC ANTRO  
HABITARI DECREVI  
(ISCRIZIONE RINVENUTA  
NELLA GROTTA DELLA  
QUISQUINA)**



**A**nno Domini 1624, a Palermo imperversa il morbo della peste, arrivata in città a bordo di una nave carica di doni: cammelli, leoni, lana, lino e gioielli per il vicerè Filiberto di Savoia da parte del re della Tunisia. Un pover'uomo, Vincenzo Bonello, saponaiolo in Via dei Pannieri, sale sul Monte Pellegrino per una passeggiata solitaria, o piuttosto per gettarsi da una delle rupi del monte per il dolore della perdita della moglie, portatagli via prematuramente dalla pestilenza.



TESTO E FOTO DI CLAUDIO SCALETTA



Durante la sua ascensione al monte gli appare la figura di Santa Rosalia, che aveva vissuto gli ultimi anni della sua vita romita proprio in una grotta del monte stesso. La Santa gli preannuncia la sua morte e gli chiede di portare un messaggio al cardinale Doria: "la peste in città cesserà soltanto quando le mie spoglie saranno portate in processione". Il giovane, sconvolto, ridiscese in città raccontando quanto avvenuto; come predetto gli morì quattro giorni dopo. Seguendo le indicazioni della profezia si portò in processione per la città, le sante reliquie. Fu così che la peste cominciò ad allentare il suo abbraccio mortale su Palermo e, il 9 luglio del 1625, si celebrò il primo festino: una solenne processione a cui partecipò il clero cittadino, l'aristocrazia e tutto il popolo palermitano. La festa durò nove giorni e il contagio, nonostante l'enorme quantità di gente presente alla processione, invece di diffondersi si arrestò.

### **Santa Rosalia Sinibaldo, da nobile a santa**

Rosalia nasce a Palermo, intorno al 1128, dal conte (o duca) Sinibaldo, signore della Quisquina e delle Rose, discendente di Carlo Magno e da Maria Guiscardi, cugina del re Ruggero d'Altavilla, alla cui corte Rosalia visse gli anni della giovinezza tra gli agi propri della corte normanna attirando su di sé, per la sua bellezza, gli interessi di parecchi nobili. Presso la stessa corte si trovava ospite il principe



didida

Baldovino, che soltanto qualche anno dopo sarebbe stato incoronato re di Gerusalemme. La leggenda racconta che proprio Baldovino, avendo salvato il re Ruggero da un leone (!?) e volendo il ricambiarlo gli chiese in sposa Rosalia. La giovane, in seguito alla richiesta di nozze, si presentò alla corte annunciando la decisione di abbracciare la fede. Questa scelta sconvolse i genitori e la corte stessa, tanto da costringerla a rifugiarsi presso il monastero delle Basiliene a Palermo, ma

questo non fu sufficiente a esimerla dalle continue visite dei genitori e del promesso sposo che cercavano di dissuaderla dal suo intento. Decise quindi di trovare rifugio presso una grotta nei possedimenti del padre, alla Quisquina. La sua fama si diffuse e la grotta divenne luogo di pellegrinaggio. A questo punto la giovane eremita decise di abbandonare il suo rifugio e di recarsi in un'altra grotta sul Monte Pellegrino dove visse fino alla sua morte, avvenuta presumibilmente il 4

settembre del 1160 o 1165. Da allora a Palermo, come ogni anno dal 1625, la sera del 14 luglio, la processione parte dal Palazzo reale e si snoda lungo l'antico Cassaro fino a mare, fermandosi dinanzi la Cattedrale e ai Quattro Canti, punto in cui il sindaco della città sale sul carro e depone dei fiori ai piedi della Santa, gridando "Viva Palermo e Santa Rosalia". Non appena la processione arriva al Foro Italico hanno inizio i fuochi d'artificio che durano fino a tarda notte.



Come arrivare

In auto. A20 Messina - Palermo, uscita Mondello (itinerario nr 1); per il 2° itinerario da Palermo SS189 Palermo - Agrigento, uscita al bivio per Cammarata e San Giovanni Gemini. Dalla Sicilia Orientale, autostrada Catania - Palermo, uscita allo svincolo per Caltanissetta, segue SS640 fino a raggiungere la SS189 e dirigersi verso

Palermo, bivio di Cammarata. Da qui risalire per la SP24, San Giovanni Gemini - Cammarata - Santo Stefano di Quisquina.

In treno. Stazione di arrivo Palermo Centrale, eventuale trasferimento con metropolitana di superficie per tutte le stazioni cittadine. Per il 2° itinerario stazione di Cammarata - San Giovanni Gemini, segue autobus di linea.

In pullman. Da Palermo partenza da Via Paolo Balsamo (accanto Stazione ferroviaria centrale), o da Agrigento partenza da Piazzale Rosselli.

### 1° itinerario

## L'acchianata al Santuario di Monte Pellegrino

Località di partenza

Via Pietro Bonanno

Località di arrivo

Santuario

Difficoltà

E

Dislivello

↑600 - 50 metri

Tempo di percorrenza

2 ore

Da Via Pietro Bonanno, dove ha inizio la "Scala Vecchia" costruita tra il 1674 ed il 1725, si segue il cammino percorso il 4 settembre di tutti gli anni dai fedeli della Santuzza. Giunti al piano di Bernardo, luogo dove Goethe si soffermò a riposare durante l'ascesa al monte, caratterizzato da essenze della macchia mediterranea, una breve deviazione conduce al sentiero medievale; superato una antica "calcara", forno in cui si produceva la calce, si riprende la "scala vecchia" che conduce alla vetta. Il Santuario venne costruito nel 1625, dinanzi la grotta nella quale la Santa visse gli ultimi anni della vita terrena e dove furono ritrovate le sue spoglie mortali. In un'edicola sulla sinistra della facciata è collocata una scultura settecentesca della Santa, all'interno si trovano due altari, un crocifisso quattrocentesco in legno, lapidi e numerosi ex voto. All'interno della grotta si trova un altare e la scultura settecentesca in marmo dell'Immacolata. In una nicchia della roccia, sulla sinistra, si scorge la testa della Santa, realizzata in marmo e poco più oltre una grande teca in vetro contiene la statua di Santa Rosalia, rivestita con una lamina dorata, realizzata nel Seicento da Gregorio Tedeschi. Una deviazione in discesa con

dislivello di circa 50 metri, consente di effettuare la visita del "gorgo di Santa Rosalia", piccola zona umida di straordinaria importanza naturalistica, nota agli ecologi di tutto il mondo grazie allo scienziato americano G. E. Hutchinson che alla fine degli anni '50 del secolo scorso, dopo una visita al monte Pellegrino e al Gorgo diede vita al concetto di biodiversità. Sulla via del ritorno è possibile ridiscendere dalla Scala Vecchia, oppure lungo il "Vallone del Porco", a circa duecento metri a sud del Gorgo, che attraverso una splendida gola incassata nei calcari accompagna l'escursionista alle ex scuderie reali nel Real Parco della Favrita.

### 2° itinerario

## Dai "Marcati" all'Eremo della Quisquina

Località di partenza

SP24, km. 22 circa

Località di arrivo

Eremo della Quisquina (m 1000)

Difficoltà

T

Dislivello

↑200 metri

Tempo di percorrenza

5 ore

Il sentiero conduce ad una serie di "marcati", l'insieme dei pagliai e degli stazzi per gli animali, e prosegue fino a giungere alla "Quercia Grande", pianta monumentale presso la quale sostano in meditazione e preghiera i devoti di Santa Rosalia. Si prosegue e si giunge all'Eremo e alla Grotta di Santa Rosalia, immerso in un bosco costituito da lecci e roverelle. L'eremo, a quota 1000 circa, è stato costruito alla fine del 1600 attorno alla grotta dove la "Santuzza" visse i primi dieci/dodici anni del suo eremitaggio. Oltre che dalla grotta, al cui

interno si conserva un'epigrafe incisa sulla roccia, l'Eremo risulta costituito dal santuario e dal convento che è stato abitato da una congregazione di frati eremiti fino alla fine degli anni del secolo scorso ed è oggi destinato a museo. La chiesa ad unica navata presenta l'abside con volta a botte decorata. L'altare centrale, di ottima fattura con marmi policromi costruito a mosaico, è sovrastato da una statua marmorea di Santa Rosalia opera di Filippo Pennino e databile al 1773. Ai lati dell'altare principale, simmetricamente disposti, sono presenti due altari, dedicati a San Michele Arcangelo e alla Immacolata Concezione, realizzati dai fratelli Musca. Nel soffitto si può ammirare la "La Gloria di S Rosalia" perfezionata da Federico Panepinto. Purtroppo la chiesa ha subito il furto delle tele originali (realizzate dai fratelli Vincenzo e Antonio Manno), delle sculture di legno, e di tutto l'arredo sacro.



## notizie utili

Laboratori  
del camminare  
Laboratorio del Camminare  
RIPORTIAMO ALLA LUCE  
Palermo

Tel. 346.6778346 (Claudio Scaletta)

www.riportiamoallaluce.org

info@riportiamoallaluce.org

### NUMERI UTILI

● AAPIT Palermo

Tel. 091.6058111

www.aapit.pa.it

● Comune di Palermo

Tel. 091.7401111

Ufficio Informazioni

Tel. 091.7407793 / 88 / 89

www.comune.palermo.it